

## Per la spedizione dei pacchi ai prigionieri

Per disposizioni del Comando Supremo col 15 ottobre prossimo andranno in vigore le seguenti norme per spedizione di pacchi ai nostri prigionieri di guerra, o internati di nazionalità italiana in Austria-Ungheria:

1. E' vietata la spedizione, sia isolatamente, sia in unione ad altri generi, delle seguenti merci:

Abiti borghesi; carta da lettere e in genere carta che possa prestarsi per corrispondenze; cibarie non atte a lunga conservazione (frutta fresca, carne fresca, formaggi freschi, pesce fresco e simili); coltelli ed altri strumenti taglienti; distintivi e nastrini militari; dolciumi ed alimenti non di prima necessità; fiammiferi; filo da cucire se in rocchetti o gomitolini; maccheroni di notevole diametro o lunghezza; noci, nocciuole e simili, pane non biscottato; pellicole o lastre fotografiche; scarpe e cuoio; scatole di latta contenenti generi alimentari (come eccezione sono ammesse le dette scatole se spedite a mezzo del Comitato Croce Rossa Italiana e acquistate presso i medesimi o a loro cura); stampe in genere giornali, carte geografiche, (come eccezione sono ammessi i pacchi contenenti esclusivamente libri); uova, vini, liquori, liquidi in genere (come eccezione sono ammessi i medicinali ricostituenti confezionati in recipienti solidi); zucchero.

Ciò salvo quelle limitazioni che di volta in volta potranno essere emanate dalle autorità locali.

2. E' vietato di includere nei pacchi lettere e scritti di qualunque genere.

3. L'imballaggio dei pacchi deve essere resistente e robusto, preferibilmente a sacco forte, in forma di sacchetto, coi lembi dell'imboccatura legati con funicella e poscia piombati. L'indirizzo deve essere apporre di preferenza sull'imballaggio, ben chiaro e resistente; esso deve contenere l'indicazione *Prigioniero di guerra*.

4. In ogni pacco deve essere inclusa la distinta dei generi spediti e una copia dell'indirizzo del mittente e del destinatario.

5. Debbono essere fatte a mezzo dei Comitati della Croce Rossa Italiana le spedizioni collettive, e cioè tutte le spedizioni di notevole quantità di merci al medesimo prigioniero o internato, presumibilmente a favore anche di altri prigionieri o internati.

Restano quindi rigorosamente vietate le ordinazioni presso enti o ditte del Regno per le dette spedizioni collettive.

6. Le spedizioni agli internati devono farsi esclusivamente a mezzo dei Comitati di soccorso ai prigionieri della Croce Rossa Italiana siti nella sede dei Corpi d'Armata e delle piazze marittime di Spezia e Venezia e alla diretta dipendenza della commissione centrale.

7. In caso di trasgressione alle norme suindicate i pacchi saranno rinviati al mittente a sue spese, nonché a suo rischio e pericolo.

Il rinvio al mittente dell'intero pacco avrà luogo anche in caso di inclusione di uno o più oggetti o generi di vietata esportazione, salvo in casi speciali la facoltà di rinviare a cura del servizio postale soltanto gli oggetti o generi di irregolare spedizione.

Gli scritti rinvenuti nei pacchi saranno sequestrati.

Si avverte inoltre che prossimamente verrà anche istituita la tessera per l'invio di pacchi a prigionieri italiani in Austria-Ungheria.

Verranno all'uopo rilasciate due tessere al più diretto rappresentante la famiglia di ciascun prigioniero; l'una servirà per l'invio di un pacco di pane (di non oltre due Kg.) e l'altra per l'invio di un pacco di generi misti (di non oltre 5 Kg.) ogni otto giorni per prigioniero.

Su ciascuna delle dette tessere verrà apposto dagli uffici postali o dai Comitati della Croce Rossa Italiana un timbro a data, al momento della presentazione dei pacchi per la spedizione; esigendosi la presentazione della tessera per poter seguire la spedizione stessa, non verrà accettato l'invio di un pacco pane e di un pacco misto se non è trascorso il periodo di otto giorni dalla data di spedizione rispettivamente del pacco pane e del pacco misto precedente.

Le tessere saranno rilasciate dalle Stazioni dei RR. CC., a cui gli interessati dovranno rivolgere per tempo la richiesta anche soltanto verbale, presentando per riconoscimento un documento privato inviato dal prigioniero alla famiglia (lettera, cartolina, telegramma).

Analogamente alla limitazione delle spedizioni ai prigionieri verrà pure disposta la limitazione delle spedizioni agli internati nel senso che sarà ammesso l'invio esclusivamente a mezzo dei Comitati della Croce Rossa di un solo pacco di pane (di non oltre 2 Kg.) e di un solo pacco di generi misti (di non oltre 5 Kg.) ogni otto giorni e per internato.

Si darà tempestivamente avviso del giorno in cui le spedizioni di pacchi ai prigionieri potranno eseguirsi soltanto dietro presentazione della tessera e quelle degli internati saranno limitate alla misura suindicata.

## Mercuriale delle uve

### 5 Ottobre

Uva nera Mg. 1333 — da L. 5,30 a L. 6,30  
P. M. L. 5,77  
Moscato Mg. 1278 — da L. 5,— a L. 6,30  
P. M. L. 5,367

### 6 Ottobre

Uva nera Mg. 517 — da L. 5,— a L. 6,50  
P. M. L. 5,28  
Barbera M. 1313 — da L. 4,55 a L. 6,75  
P. M. L. 5,33  
Moscato Mg. 496 — da L. 5,— a L. 5,90  
P. M. L. 5,07

### 7 Ottobre

Uva nera Mg. 938 — da L. 5,— a L. 6,25  
P. M. L. 6,04  
Uva bianca Mg. 612 — da L. 4,— a L. 5,25  
P. M. L. 4,14  
Barbera Mg. 838 — da L. 5 a L. 6,50  
P. M. L. 5,85  
Moscato Mg. 620 — da L. 6,25 a L. 6,30  
P. M. L. 6,259

### 8-9 Ottobre

Uva nera Mg. 630 — da L. 4,20 a L. 6,50  
P. M. L. 5,57  
Barbera Mg. 1331 — da L. 4,25 a L. 6,30  
P. M. L. 5,74

### 10 Ottobre

Barbera Mg. 596 — da L. 5,10 a L. 7,—  
P. M. L. 6,05  
Uva nera Mg. 668 — da L. 4,25 a L. 6,75  
P. M. L. 5,79  
Uva bianca Mg. 185 — da L. 4,— a L. 4,80  
P. M. L. 4,18

## Cassa di Risparmio di Torino

Il bilancio dell'anno 1916 presentò una disponibilità di lire 2.711.693,30 e per lire 642.963,51 fu destinato alla beneficenza onde alla nostra città furono elargite lire 2000.

L'aumento complessivo dei depositi nel 1916 è stato di 47 milioni, di cui 7 di piccolo risparmio.

In queste contingenze di guerra, mentre per tanti versi cresce il disagio e aumenta il costo di ogni cosa, come mai tanto aumento di risparmio? Lo spiegano in parte i lauti guadagni che molti fanno e gli alti salari di cui godono moltissimi operai e i profitti che pur traggono i lavoratori delle campagne. Lo spiegano forse ancora la mancanza di affari e la restrizione dei commerci, perché il piccolo capitale soprattutto, cerca il suo naturale rifugio e il compenso sicuro nelle Casse di Risparmio, in attesa di tempi migliori e di transazioni più attive. Ma mentre l'aumento complessivo dei depositi nel 1916 è stato di 47 milioni, e sono soprattutto le classi lavoratrici che guadagnano, quello che si chiama piccolo risparmio non ha avuto in questo aumento la parte che avrebbe dovuto, figurando soltanto per 7 milioni.

Ciò vuol dire purtroppo, che le nostre classi lavoratrici, soprattutto operaie, non hanno tutto quell'abito di risparmio che si vorrebbe, e i notevoli guadagni che fanno in questi tempi vanno in troppa parte sciupati, a danno di quella disciplina dei consumi, che si va anche troppo inutilmente consigliando e cercando di imporre, onde è da rammaricarsi e deplorare l'insufficiente economia e le indebite larghezze di spese.

Alla nostra sede l'aumento dei depositi nel 1916 fu di circa un milione. Al 30 Settembre u. s. esso raggiungeva i 2.800.000 come risulta dalla seguente statistica:

### ANNO 1916

Credito dei depositanti al 1. Gennaio 1916  
Libretti 741 = L. 917.555,59.  
Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1916  
Libretti 1031 = L. 1.931.440,02.  
Incassi 1916 L. 3.155.533,39  
Pagamenti 1916 = 2.184.511,91.

### ANNO 1917

Credito dei depositanti al 30 Settembre 1917  
Libretti 1460 = L. 3.706.722,—  
Incassi nei 9 mesi del 1917 L. 4.812.753,77  
Pagam. " " " 3.038.614,65  
D. F.

## TERME D'ACQUI

### Arrivi della quindicina

Sig. Cesare Borelli e signora, Genova  
Sig.ra G. B. Ramorino, " "  
Sig. Mazzola Annibale, Palermo  
Sig.ra Dora Wallis Henry e figlia, Milano  
Sig. Giovanni Conforti e signora, Milano  
Sig.ra Camous, Nizza Mare  
• Viola Agostini, Milano  
• Pierina Ottone e signa, Chiavari  
• Alfonsina Bernini, Milano  
Sig. Comm. Cotroneo e famiglia, Rapallo  
• Comm. Vigliardi Paravia, Torino  
• Maggiore cav. Luigi De Braud e signora, Torino  
• Chiodi Carlo, Roma  
• Barattella Celso, " "  
• Comm. Roberto Whitaker, Palermo  
Sig.ra Massa, Torino  
Sig. Comm. Federico Johnson, Milano  
Sig.ra e signa Omedè, Asti  
Sig. U. R. Brodi e signora, San Remo  
• Leone D'Agostini, S. Giorgio di Nogaro  
Sig.ra Saletta, Torino  
Sig.ra T. Cottril, San Remo  
Sig. Maggiore Di Giura comm. Gerardo, Roma  
• Dott. A. Mariani, Monza.

## Note Agricole

### Per il solfato di rame

Il Ministro, on. Raineri, ricevette una Commissione d'industriali e di agricoltori, che lo interessò per l'approvigionamento del solfato di rame del quale si nota una deficienza.

Il Ministro assicurò la Commissione che avrebbe provveduto per una razionale distribuzione del minerale.

Auguriamoci che alle buone promesse rispondano i fatti parlanti!

### Pel grano da semina

Ognuno sa quanto influisca sulla produzione del grano l'uso di un buon seme scelto e selezionato. Esso da sé solo accresce almeno di un quinto la produzione stessa.

Ora fra le varietà di seme le più raccomandabili primeggia il *Rieti*, noto e diffuso in tutta l'Italia ed anche all'estero per le sue preziose qualità, particolarmente quella di resistere alla nebbia. Or bene, quest'anno e fino ad oggi, invano i cerealicoltori s'affannano a richiedere il grano da semina reatino perchè n'è stata vietata l'esportazione da quella città! E la ragione ne è semplicissima. A causa della scarsa stagione e soprattutto delle inondazioni che devastarono la valle del Velino, il raccolto del grano anche a Rieti fu deficiente ed insufficiente ai bisogni di quella popolazione.

Essa pertanto, e giustamente, richiede a mezzo di quell'amministrazione comunale che il Commissariato dei consumi assicuri alla città altrettanto grano da farina per quanto da semina essa farà uscire.

La domanda è giusta ed onesta ma intanto da oltre un mese e mezzo che se ne discute non si trova ancora la via di una intesa!

Frattanto ci avviciniamo alla semina, le richieste di grano da semina piovono a Rieti da ogni parte, e si corre pericolo di restarne senza! Il danno sarebbe enorme per la cerealicoltura e per la produzione granaria italiana!

Si spera quindi che, senza ulteriori ritardi si trovi la via di non far mancare agli agricoltori italiani questa pregevole e rinomata varietà di semente da cui dipende in parte la buona produzione avvenire.

## Società Operaia Maschile di Acqui

Nuove offerte per continuare il sussidio alle famiglie bisognose dei soci richiamati alle armi:

Ottolenghi cav. Moise Sanson, socio onorario L. 20.

Versarono il contributo mensile nei mesi di *Giugno, Luglio ed Agosto* i signori: Accusani cav. avv. Fabrizio, L. 30 - Vigo Cesare Carlo, 30 - Bellafà Giuseppe, 9 - Cornaglia Annibale, 15 - Pesce Luigi, 15 - Parodi Guido, 15 - Baratta Giovanni, 15 - Dina Salvatore, 6 - Camurri Battista, 9 - Fratelli Garbero, 9 - Depetris Giuseppe, 10,50 - Ravera Carlo, 9 - Doglio Pietro, 10,50 - Gallarotti Agostino, 9 - Ugo Michele, 9 - Lepratto Francesco, 9 - Rinaldi Giuseppe, 9 - Morielli Guido, 9 - Caratti Michele, 7,50 - Gamondi Carlo, 6 - Ellera Giovanni, 6 - Pesce Giovanni, 6 - Bogliolo Bartolomeo, 6 - Caratti Enrico, 6 - Chiomba Carlo, 6 - Scovazzi Emilio, 6 - Benazzo Luigi, 6 - Cuminatti Giovanni, 6 - Mario Francesco, 6 - Vellutino Domenico, 6 - Ferraris Pierino Attilio, 6 - Cassini Lo-